

Cronaca di Messina

La comunità degli srilankesi ha festeggiato il “capodanno” con una giornata all’insegna della condivisione

Le radici, l’integrazione, il futuro

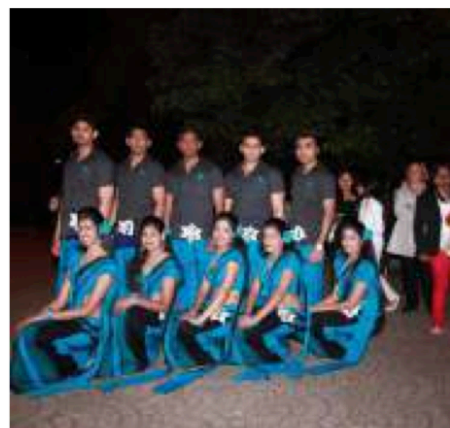
Si sentono parte integrante della città ma vogliono coltivare le tradizioni

Elisabetta Reale

Molti di loro si sentono messinesi a tutti gli effetti, parlano italiano, e pure dialetto, e fanno più fatica ad apprendere la lingua del loro Paese, sono bene integrati, frequentano la scuola, ma per i tantissimi bambini e ragazzi della comunità srilankese, la più numerosa in città, è fondamentale riuscire a non dimenticare le proprie origini e radici. Per questo motivo da 21 anni si riuniscono tutti per una grande festa in occasione del capodanno tradizionale dello Sri Lanka. La manifestazione, organizzata dall’Anolf Cisl insieme allo Sri Lanka Cultural Club, ha animato per tutta la giornata di ieri il campo d’atletica Santamaria con momenti dedicati allo sport, all’aggregazione mentre in serata appuntamento a piazza Casa Pia per il concerto musicale del gruppo Siyathra e l’accensione della tradizionale lampada per salutare il nuovo anno. «La nostra comunità cresce molto in fretta anche perché la maggioranza degli srilankesi che viene a Messina è di età giovane, coppie che presto allargano la famiglia, serve allora far conoscere le tradizioni in modo che i giovani non dimentichino le proprie origini – spiega Ranali Warnaku-



Foto di gruppo al campo Salvo Santamaria



“Miss” e “Mister Sri Lanka” dopo la sfilata



Il concerto tenutosi sotto l’arco di piazza Casa Pia

lasuriya, che fa parte dei giovani della Cisl – la festa di oggi è un momento per stare insieme ma da condividere anche con le altre comunità». Protagonisti sono stati i giovani coinvolti in gare di atletica, tornei di cricket, calcio e nei classici “giochi senza frontiere” e a chiudere la giornata la sfilata per eleggere Miss e Mister Sri Lanka, a cui hanno partecipato 6 ragazzi e 7 ragazze in abiti tradizionali, coloratissimi e molto curati. Alla manifestazione presente anche Nimal Premasiri, per anni co-presidente Anolf Cisl e presidente dello Sri Lanka Cultural Club, alla guida dell’associazione nazionale oltre le frontiere sono invece l’avvocato Carlo Mastroeni, succeduto a Dino Calderone e il marocchino Zhar Youssef. «La cultura dell’integrazione deve diventare sempre più una realtà – ha detto l’avv. Mastroeni – dobbiamo comprendere che gli stranieri che vengono nel nostro Paese sono una risorsa». E tutti guardano con attenzione e speranza al nuovo ministro dell’Integrazione Cécile Kyenge, «la priorità deve essere il diritto alla cittadinanza – osserva Ranali, arrivata a Messina all’età di 10 anni – specialmente per chi nasce in Italia ma non solo e poi una nuova politica per i migranti». ◀